



**A.C.R.I.S**

*Associazione Centri Riabilitativi Sardi*



**Anffas** ON I U S  
dal 1958 la persona al centro  
SARDEGNA



Unione nazionale  
istituzioni  
e iniziative  
di assistenza  
sociale

Alla cortese attenzione:

**Presidente della Giunta Regionale della Sardegna**

**Dott. Christian Solinas**

[presidente@regione.sardegna.it](mailto:presidente@regione.sardegna.it)

[presidenza@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza@pec.regione.sardegna.it)

**Assessore alla Sanità e Assistenza Sociale**

**Dott. Mario Nieddu**

[san.assessore@regione.sardegna.it](mailto:san.assessore@regione.sardegna.it)

[san.assessore@pec.regione.sardegna.it](mailto:san.assessore@pec.regione.sardegna.it)

**Consiglio Regionale della Sardegna**

**Presidente III Commissione**

**On. Stefano Schirru**

[3comm.programmazione@consreg Sardegna.it](mailto:3comm.programmazione@consreg Sardegna.it)

**Presidente VI Commissione**

**On. Antonio Maria Mundula**

[6comm.salute@consreg Sardegna.it](mailto:6comm.salute@consreg Sardegna.it)

**On. Consiglieri Regionali**

**Lettera aperta – Istanza**



**A.C.R.I.S**

*Associazione Centri Riabilitativi Sardi*



**Anffas**  
dal 1958 la persona al centro  
SARDEGNA



Unione nazionale  
istituzioni  
e iniziative  
di assistenza  
sociale

## **Adeguare le tariffe del sistema sanitario, sociosanitario, socioassistenziale per salvaguardare il diritto alla cura e all'assistenza**

La sanità della Sardegna vive una situazione di grande difficoltà.

I processi di riforma e adeguamento del sistema sanitario, sociosanitario e socioassistenziale, in risposta alla crisi pandemica di questi anni, stentano a produrre effetti concreti nella vita dei cittadini.

In questi mesi, mentre la discussione nazionale ridisegna le reti territoriali di cura e lavora alla riforma di un sistema innovativo per la gestione della non autosufficienza garantendo diritti e piena cittadinanza alle persone con disabilità, l'iniziativa della Regione Sardegna risulta inadeguata rispetto alle reali esigenze e necessità.

Le nostre Associazioni, nella loro specifica funzione di organizzazioni di rappresentanza e di attori interni al sistema dell'assistenza sociosanitaria e socioassistenziale, facendo riferimento a tutti i precedenti documenti ed alle comunicazioni già portate all'attenzione delle Istituzioni regionali, rivolgono un forte e urgente appello affinché vengano intraprese tutte le misure necessarie a scongiurare il collasso dell'intero settore.

Infatti, nell'ambito del sistema sanitario accreditato, nella riabilitazione globale e nelle strutture residenziali e non (anziani, minori, soggetti con dipendenze e disturbi della salute mentale) è ormai impossibile sostenere i costi per la gestione dei servizi: il sistema rischia di "saltare" compromettendo la vita, la salute e il futuro di tante persone.

Le ragioni sono diverse. Qui ci limitiamo a ricordare quanto siano stati devastanti gli effetti di una pandemia generata da circolazione del virus covid-19 e quanto la speculazione energetica a seguito del conflitto Russia-Ucraina abbia inciso sulla gestione ordinaria dei servizi.

Ma non possiamo nascondere un dato oggettivo.



## A.C.R.I.S

Associazione Centri Riabilitativi Sardi



**ANFFAS**  
dal 1958 la persona al centro  
SARDEGNA



La salute pubblica e la giustizia sociale oggi si basano su **un sistema tariffario fermo da oltre dieci anni** (mentre la sola inflazione è cresciuta dal 2012 al 2021 di oltre il 16% con una tendenza che appare in ulteriore drammatico aumento); un sistema **che non consente né di ripagare i costi di gestione delle strutture, né di garantire un lavoro dignitoso agli operatori del settore**: requisito minimo per poter erogare prestazioni di qualità.

Come associazioni e coordinamenti di rappresentanza dei diversi soggetti impegnati in tutto il territorio regionale nella realizzazione di servizi e prestazioni fondamentali per il benessere di una larga fascia di popolazione riteniamo *“non ci sia più tempo da perdere”*.

**Chiediamo formalmente** che la Regione Autonoma della Sardegna **nell'ambito delle prossime leggi in discussione** (*omnibus e finanziaria regionale*):

- 1) proceda tempestivamente a adottare il **provvedimento di adeguamento delle tariffe per tutti i Servizi sociosanitari e socioassistenziali secondo l'incremento percentuale dei costi di produzione** e garantendo, contestualmente, **copertura economica al volume di prestazioni attualmente erogato**;
- 2) preveda **la riattivazione di tutti i Tavoli tecnici “Pubblico-Privato”**, consentendo il pieno coinvolgimento degli organismi di rappresentanza e di tutti gli attori del SSR e del sistema integrato, al fine di contribuire collegialmente alla presa in carico delle criticità del settore. Riavviando i lavori **per l'aggiornamento strutturale del sistema tariffario vigente, incluse ulteriori tipologie di servizi e prestazioni che oggi sono in fase di acquisizione dal sistema di accreditamento**. In particolare, facciamo riferimento al servizio di assistenza domiciliare integrata e ai servizi resi dalle comunità per minori.

Avanziamo questa richiesta nella consapevolezza di essere soggetti fondamentali per l'erogazione di prestazioni necessarie alla vita quotidiana e al futuro di tanti cittadini. Per questo motivo, **non accettiamo che si alimenti una guerra tra poveri**, innanzitutto tra i beneficiari degli interventi, e di seguito tra i soggetti gestori, i professionisti e gli operatori che vi sono impegnati.

Le mancate risposte in questo senso non faranno altro che aumentare una situazione di incertezza e compromettere, irresponsabilmente, posti di lavoro e servizi fondamentali.

Il ripensamento e la riorganizzazione del sistema dei servizi di welfare, verso una reale e forte integrazione nella dimensione sociale e sanitaria, concepito in una logica di filiera coordinata e programmata rispetto ai diversi livelli di bisogno e di prossimità ai territori, sono un obiettivo urgente e decisivo da perseguire.

Ma non lo si potrà conseguire senza un forte coinvolgimento dei diversi attori, dalle istituzioni locali ai soggetti sociali e agli operatori del terzo settore, con pari dignità e opportunità.



**A.C.R.I.S**

*Associazione Centri Riabilitativi Sardi*



Tantomeno lo si conseguirà se le esperienze oggi presenti nella nostra comunità regionale saranno costrette a chiudere per una miope logica di risparmio economico.

Su queste basi sollecitiamo l'attenzione e l'impegno concreto delle Istituzioni regionali, della politica in tutte le sue rappresentanze affinché si assumano tutte le decisioni utili ad affermare nei fatti i diritti fondamentali di cittadinanza, salute e assistenza.

Cagliari, 21 novembre 2022

*F.to*

AGCI  
Solidarietà Sardegna  
*Giovanni Loi*

Confcooperative  
Federsolidarietà Sardegna  
*Antonello Pili*

Legacoopsociali  
Sardegna  
*Andrea Pianu*

Anffas Sardegna  
*Rita Angela Pitzalis*

ACRIS  
*Salvatore Pani*

UNEBA Sardegna  
*Giancarlo Maurandi*